Lunedì 1 Aprile 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA Anno XIX — N. 78.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di aprile

apresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si accetta un abbonamento trimestrale (aprile, maggio, giugno) dai comprovinciali, e per Udine anche con la condizione di pagamento a rate mensili.

Per la prossimità di elezioni generali politiche ed amministrative il Giornale avrà da parlare al Paese con franchezza ed indipendenza; quindi la lettura di esso sarà opportuna tanto per gli amici nostri quanto per gli avversarii.

Dalla Provincia le domande d' associazione devono essere fatte a mezzo di *vaglia* o di *cartolina postale.*

Polemiche africane

Poichè ancora non è pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera (assai prossimo secondo l' *Opinione* di jeri, anzi atteso di giorno in giorno) l'*episodio d'Africa* giova adesso alle polemiche de' gazzettieri politicanti.

Però se qualche languida voce s' ode in senso di plauso o di scusa (per esempio, jeri sulla *Gazzetta di Venezia* quella del Senatore Alessandro Rossi), i più tôrcono questo episodio a censura del Governo, e ne incolpano la *megalomania* dell' on. Crispi.

L'*Adriatico* di jeri si sfogava contro le *follie africane*, ed ingemmava sue colonne nella prima pagina con notizie e chiose da far trasecolare.

Il Generale Baratieri, o non sa quello che fa, od eseguisce ordini venuti da Roma che mirano a dare in Abissinia uno spettacolo, soltanto per distrazione degl'Italiani. L'occupazione di Adigrat fu un errore strategico; Mangascià e Menelick ci saranno sempre nemici, e la maggior espansione territoriale sarà poi la nostra rovina finanziaria e renderà ognor più pericolante la Colonia Eritrea. Nè, a scemare credenza a questo pessimismo, giovano le notizie telegrafate da qualche Corrispondente non ufficiale nè ufficioso; non giovano le riflessioni di Giornali tecnici-militari, non la stima nella perspicacia e nella prudenza del Generale Baratieri. L'*episodio africano* lo si offre dipinto a colori foschi... in odio a Crispi ed alla politica del Governo!

In Africa gli errori si susseguono, e Generale e Ministri non se ne accorgono. Ogni pennajuolo meschinello invece li intuisce, e ne' Giornali della Opposizione multicolore si declama con ironia, o con veemenza, contro la maravigliosa inettezza di coloro, i quali avrebbero il dovere di risparmiare all' Italia nuovi danni, istruiti dall'esperienza.

Dopo il non riuscito tentativo di colonizzazione dell' on. Franchetti, e la di lui rinuncia all' ufficio gratuito di Direttore presso il Comando di Massaua, gli odierni provvedimenti del Generale Baratieri si giudicano, al primo annuncio, già inefficaci, quantunque il Governo offra aiuti e protezione a tutti i cittadini italiani che volessero, per iscopi agricoli, stabilirsi nell' Eritrea.

Riguardo al commercio di Massaua, da una statistica dello scorso anno deducesi come fosse illusoria la speranza di farlo, quandochessia, prosperare Quindi l' Eritrea sarà sempre, come è ora, una passività per l' Erario dello Stato. Eppure c' è chi, conoscitore de' luoghi, crede che col tempo e con pazienti cure l' Eritrea potrebbe bastare a sè stessa! Ma non si vuol udire questa campana, e ne' Giornali dell'Opposizione irridesi alle notizie ultime accennanti ad accoglienze festose fatte dagli indigeni alle nostre truppe, e così ai pronostici circa gli effetti di questa espansione militare.

Polemizzando co' Giornali dell' Opposizione, altri Giornali autorevoli oppongono dati ed argomenti che contrastano con l' accennato pessimismo. Ma, pur troppo, nell' indole umana c' è maggior propensione a credere al male che non al bene. Quindi i più sono oggi disposti a ritenere che persino l' improvviso ribasso della rendita, e conseguente rialzo nel cambio, sia da ascriversi alle recenti imprese africane ed ai timori di nuovi sacrifici che quelle imprese causeranno all' Italia.

Come dicemmo un altro giorno, anche l' Africa sta contro Crispi!

Il Consiglio comunale di Trieste aveva deliberato di apporre, nell' atrio del Palazzo Civico, una lapide, in ricordo della riunione di tutti i Podestà dell'Istria tenutasi nel Palazzo medesimo quale solenne protesta contro le tabelle bilingui — di cui tanto si parlò nell'ottobre passato.

La luogotenenza di Trieste, per quanto dice il *Mattino*, avrebbe posto il suo veto a tale deliberazione.

Statura e forza dell' uomo moderno.

Quasi tutti i governi d'Europa hanno diminuito il minimo della statura per la idoneità alla leva.

Non sappiamo se ciò dipenda dalla diminuzione della statura o dalle necessità della pace armata; ma è un fatto.

Così stando le cose, è interessante studiare le relazioni che passano tra la statura umana e la resistenza alla fatica.

Il dottor Chabriè ha raccolto in proposito le opinioni di parecchi fisiologici e medici.

La prima questione che si presenta è questa: a quale età l' uomo cessa di crescere? Topinard mette come limite estremo i 35 anni; Chabriè tuttavia si ferma ai 30: quindi allorchè si chiamano i giovani sotto le armi, non hanno ancora finito di crescere.

Questo fatto deve essere tenuto presente da chi regola le occupazioni e le fatiche dei giovani soldati.

Poichè l' ambiente nel quale gli uomini si muovono, li fa più grandi o più piccoli; come pure il nutrimento, la durata del riposo, ecc.

Spencer spiega la natura bassa dei lapponi e degli esquimesi colla rigidità del clima nel quale vivono.

Lo stesso avviene agli abitanti della Terra del Fuoco che vivono nudi, sotto un clima freddissimo e che, secondo Darwin, sono brutti e rattrappiti, tanto che stentiamo ad ammetterli come nostri simili.

—

Un medico tedesco, Beneke, che ha esaminato 3000 soldati, conclude che la media degli uomini vigorosi, ha la statura di metri 1.68 e un peso di 63 chilogrammi.

Ora questi soldati nei primi quattro anni di servizio militare, avevano perduto circa quattro chilogrammi.

Il dottor Jansen, belga, ha osservato in moltissimi casi l' ampliamento della capacità del torace, come indizio di resistenza.

Il minimo di statura, compatibile, secondo lui, con una forza sufficiente, è di metri 1.52; e pei coscritti ben portanti, il peso di 1 cm. di altezza è di 322 grammi e il grado di ampliamento del torace, misurato dopo una lunga respirazione, è di 2 cm.

Il perimetro toracico deve sempre oltrepassare i 77 centimetri

—

Passando ai rapporti tra il peso e la statura, Jansen ha trovato che gli uomini sufficientemente vigorosi per essere ammessi al servizio militare, hanno, in media, un peso totale di 57 chilogrammi; per 1 centimetro di altezza un peso di 342 grammi; un perimetro toracico di 85 centimetri e un grado di ampliamento di 46 millimetri.

Dopo aver controllato lo sviluppo delle reclute, il dottor Jansen ha trovato che, nonostante i duri esercizi, ai quali sono sottoposte al reggimento, la loro statura è cresciuta di 10 millimetri in due anni e 17 millimetri in quattro; il perimetro toracico è aumentato di 24 millimetri i due primi anni e di altri 9 millimetri nei due successivi.

Il peso del corpo ha guadagnato 2 chilogrammi 700 grammi nei primi due anni, poi è rimasto stazionario

Il dottor Fetzer, che ha fatto una serie di osservazioni sull' esercito tedesco, ha notato che gli uomini più alti fornivano il maggior numero di malati.

—

Rigal ha pubblicato una serie di osservazioni metodiche, che hanno quindi maggior valore delle precedenti. Egli ha classificato gli uomini in quattro categorie.

Alla prima appartengono quelli che pesano circa 51 chilogrammi; statura di metri 1.57; torace di 85 centimetri. Questo gruppo lo ha detto dei deboli.

Nella seconda sono coloro che pesano 55 chilogrammi, statura metri 1.58, torace 85 86 centimetri. E' il gruppo medio.

Terza: peso 60 chilogrammi, statura metri 1.62 e un torace di 89 90 centimetri. E' quello dei fortissimi.

Il primo gruppo comprende il 20 per cento dei giovani incorporati nei reggimenti francesi studiati da Rigal; il secondo il 50 per cento; il terzo e il quarto il 30 per cento.

Egli ha rimarcato che i gruppi inferiori aumentano, col tempo, di peso e di perimetro toracico; mentre i gruppi superiori diminuiscono.

Da ciò si sarebbe indotti a concludere che gli uomini più alti sono meno resistenti, ma l' autore ne trae un' altra conseguenza.

Egli pensa che gli uomini piccoli trovano la razione di nutrimento loro accordata sufficiente alla propria costituzione, mentre non basta a nutrire gli uomini di statura elevata.

E come prova cita il fatto che nelle lunghe marcie dei battaglioni di montagna, quelli che più resistono sono gli uomini alti m. 1.62 e del peso di 64 kg.

I risultati di tutte queste osservazioni sono poco soddisfacenti e Chabriè ne trae la conclusione che la statura elevata, per essere un vero vantaggio dal punto di vista della resistenza alla fatica, deve essere accompagnata da un peso proporzionato e specialmente da una capacità di respirazione sufficiente.

Del resto se gli studi del dottor Mosso sono esatti, ciò era noto anche agli antichi romani, i quali conquistarono il mondo coi legionari, che avevano in media la statura dei nostri fantaccini.

Baccelli, allo scopo di rinvigorire la amministrazione provinciale scolastica, metterà a riposo i provveditori e ispettori che raggiunsero settantacinque anni di età e quaranta di servizio.

La grazia di Falta e Aurilio.

Il Giornale ufficiale della Repubblica francese pubblicava ieri il decreto che grazia il maggiore Falta e il giovane Aurilio i quali ieri stesso furono posti in libertà.

Il presidente della Repubblica riserbossi di firmare la grazia al ritorno della solennità militare dal campo di Sathonay, volendosi farla coincidere con un altro decreto con cui vennero graziati 110 marinai e soldati francesi firmato da Fèlix Faure al ritorno dal campo.

Nelle sfere ufficiali francesi si fa osservare che l' amnistia per il capitano francese Romani e la grazia ai due italiani furono assolutamente indipendenti l' una dalle altre, confermandosi meglio, così il desiderio che anima reciprocamente le due nazioni di togliere di mezzo dei fatti che inceppano il ristabilimento di relazioni normali.

Un banchetto della "Dante Alighieri„

Roma, 31. Al banchetto della *Società Dante Alighieri* in Roma sono intervenuti centocinquanta commensali. Parlò applaudito Nathan. Fu acclamato un telegramma di Bonghi. Si fecero molti brindisi ai paesi *ove il sì suona!*

Ancora Agos Tafari.

Le notizie d' Africa confermano che continua la defezione dei seguaci di ras Mangascià, il quale fu inseguito da Agos Tafari fino a pochi chilometri di distanza.

—

Baratieri ha disposto che quei cittadini che vogliono stabilirsi nell' Eritrea, ricevano direttamente dal suo ufficio di colonizzazione le informazioni relative alle pratiche da farsi per ottenere in concessione terreni da colonizzare; alle scorte in denaro indispensabili a un primo impianto; alle facilitazioni che vengono accordate dal governo della colonia; alle coltivazioni ecc.

Si dice che Re Menelick scrisse a ras Mangascià, promettendogli soccorsi per dopo Pasqua.

Si aggiunge che Menelick scrisse una lettera ingiuriosa a Baratieri, ma la lettera finora non è giunta.

Continua la sottomissione dei capi del Tigrè circostanti ad Adigrat. E' notevole quella di degiac Ailu Mariam del Gheralta, uccisore del nipote del Negus Giovanni, Ailu.

Era un pesce!

La notizia che la guardia di P. S. Cammarata era stata uccisa in Sicilia dal brigante Varcalone mentre seguiva una processione religiosa, notizia che pubblicammo noi pure, non era che un pesce d' aprile anticipato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

I ricevimenti intimi del giovedì, le tranquille riunioni famigliari di altra volta, non si potevano sotto alcun aspetto paragonarsi a quelle d' oggidì, dove accadeva sempre qualche spiacevole contrattempo.

Chatarosstony non dirigeva più i balli figurati, non rassettava le vesti alle signore, non componeva i dissidi fra i cavalieri. Insomma con lui era mancata l'anima del Castello, e tutto sembrava triste e cupo.

Una sera all' Opera, la marchesa Suet, in un colloquio alquanto espansivo col giovane d' Allevard, suo cicisbeo, sul più bello in cui si credeva secura del fatto suo, fu improvvisamente sorpresa dal marchese sposo, dal quale si era separata da più di otto anni, e ritornava espressamente dalla Concincina, di cui era governatore, per giocarle quel brutto tiro.

In una passeggiata di recente avvenuta, una dei cavalli della contessa de Brie, un magnifico *stepper* ch' ella teneva tanto caro, s' era fracassato una gamba proprio nel momento in cui il suo calesse s' incrocicchiava con la *vittoria* del signor Amalia.

Senza poi contare le mille e una piccole miserie della vita ordinaria, gli imbarazzi causati dalla mancanza di danaro si faceano sempre maggiori, dopo l' avvenuta rovina dello *Coscienze Oneste.*

Tutti quegli avvenimenti che sarebbero passati inosservati in altre epoche, — commentati, amplificati, iperbolizzati, assumevano nella loro mente l' aspetto di veri avvenimenti.

La loro tristezza pertanto si cangiò bentosto in terrore.

Esse non osavano più di uscire, per la tema di un qualche accidente. Durante la notte, al menomo rumore si svegliavano di soprassalto, credendo aver veduto il diavolo, sotto le sembianze del disgraziato barone.

I loro confessori non sapevan più dove dare nel capo, e il padre Moulinaris, il consigliere intimo della generalessa, teologo di prim' ordine, promise di studiare la cosa con la massima attenzione.

Nell' attesa del gran responso, esse parevano in preda ad una grande prostrazione, e si può dir anzi che morissero letteralmente di paura.

La duchessa Anna Satani, la sola che avesse conservato il sangue freddo, in mezzo a quell' universale follia, risolse tentare un gran colpo.

Non era del resto più possibile il tergiversare; si trattava di una questione di vita o di morte, e le ritenutezze, i riguardi, eran quindi fuor di proposito.

— E così dunque, le mie piccine, lor diss' ella, col suo tuono il meno ironico, voi non potete durare in questo stato, più a lungo, non è vero?

— Oh, no, no, no! risposero all' unissono venti voci tremolanti di febbre.

— Ebbene, ascoltate allora il consiglio della vostra vecchia amica... Prendetevi un' altro Chatarosstony.

— Ah, duchessa!

Un fremito d' orrore invase tutto l'uditorio femminino.

La contessa de Brie, che si consolava di già presso al visconte Pesevent, si fe' notare fra le più indignate, e mistress Landson ripetè, con una smorfia di disgusto, il suo eterno:

— Schocking! schocking!

La ducessa abituata a quei primi eccessi di verecondia, non ne fece caso, e tornata comodamente a sedersi sulla sua poltrona, mormorò:

— Eh, voi ci cascherete, le mie colombe, ci cascherete!

E le colombe infatti cascarono.

Il giovane d' Allevard, di cui la marchesa Suet cantava le lodi mattina e sera, fu incontanente chiamato.

Certo, non era la volontà che gli facesse difetto, anzi ei ne possedeva in gran copia.

Era da lungo tempo che il bravo giovanotto agognava a tal posto, e da lungo tempo, in vista di ottenerlo, si preparava in tutti i modi, certo della riuscita.

Epperò, fosse precisamente in seguito a quella troppo lunga preparazione, egli mancava di quel certo naturale, che piace tanto alle donne, e come quegli attori che preferiscono imitare l' uno o l' altro, anzichè seguire il proprio genio, il giovane d' Allevard non si mostrò insomma all' altezza delle sue funzioni, e fece come si suol dire, assai cattiva prova.

Altro che distruggere il ricordo di Chatarosstony! Egli non riuscì invece che a vieppiù ravvivare il rimpianto della sua dipartita, in tutti i cuori.

Per palliare la disfatta di Fortunio, la tenera marchesa di Suet sostenne non esserne sua la colpa, mentre, la malanconia di tutte quante loro, potevasi affermare incurabile.

— Non è vero! replicò la duchessa, se il signor d' Allevard non è riuscito, provate un' altro!

Quest' altro, avrebbe dovuto logicamente essere il visconte de Pesevent, il secondo per anzianità, il primo per merito!

Ma la contessa de Brie, intendeva questa volta di serbare l' amico per lei sola.

Tutte le rimostranze della duchessa, tutte le preghiere di quelle signore, non fecero breccia su di lei.

Pesevent, egli stesso, officiato di nascosto ad accettare, Pesevent che si trovava ancora in piena luce di miele, fece orecchie da mercante.

— Più tardi, più tardi! rispondeva egli con languido accento, chiudendo a mezzo, le pupille dalle belle ciglia dorate, le più belle del mondo, al dire di madama Baiet.

In altri termini, prima di pronunciarsi categoricamente, messer Pesevent aspettava l' alzarsi della luna rossa, quella spaventevole luna rossa, che la contessa vedeva con affanno spuntare all' orizzonte del loro amore.

Gli è che Pesevent sarebbe l' ultimo! Dopo di lui, sotto pena di completa inazione, le sarebbe uopo di ritornare al marito, e tale prospettiva non le sorrideva che assai mediocremente.

Quelle dame un po' piccate causa l'avvenuto rifiuto, tennero consiglio per decidere sul da farsi in simile circostanza.

Ben inteso che la contessa de Brie non prese parte al conciliabolo.

Le une, aventi alla loro testa mistress Landson, la focosa americana, eran di avviso di spingere più avanti l' attacco e di strappare a qualunque costo Pesevent dagli artigli dell' egoistica contessa.

Le altre, inspirate dalla dolce generalessa, inclinavano per la pazienza, e fu ancora la duchessa che sciolse il nodo della questione.

— Perfettamente, diss' ella, — riservatelo come un piatto prelibato... Durante l' intervallo però, lasciate venire a voi quei poveri affamati che si affollano nell' anticamera.

— Sappiamo ciò che valgono!

— Eh, certo, io non faccio garanzia sul loro merito, che voi soltanto potete apprezzare; ma nella penuria attuale, non avete ragione di mostrarvi esigenti troppo, — eppoi, non avete per ora niente di meglio a portata di mano.

Per mettervi tanta insistenza, la duchessa aveva molto verosimilmente qualche protetto da occupare, qualche buon provinciale raccomandato da qualche sua amica, e che bruciava dal desiderio di farsi innanzi.

E doveva essere, certamente quel zerbinotto dalla testa di puppatola, che ronzava perpetuamente intorno ad esse come il lupo intorno alle pecore.

E allora mio Dio, perchè respingerlo? Ingenui siffatti, nascondono talvolta sotto la ruvidezza della scorza, dei tesori di tenerezza; in quei cuoricini di fanciulli, ardon sovente le fiamme della passione; infine ciò le terrebbe lontane un po' dal contatto di quegli scettici viziosi che ammorbano le grandi città.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Le benemerenze del Comizio agrario. — Dopochè il nostro Comizio Agrario è presieduto da quel distinto giovane che è il prof. Domenico Rubini, coadiuvato — giova pure dirlo — egregiamente dai volonterosi e intelligenti del Consiglio di Direzione; esso Comizio rendesi ognora più benemerito dei nostri agricoltori.

Di questi giorni ha largamente diffuso un avviso agli agricoltori, nel quale si offrono loro i concimi artificiali più usati di titolo garantito ed a prezzo di costo.

Le prenotazioni si ricevono presso il Comitato acquisti del Comizio, figliazione di quello istituito dall'Associazione Agraria Friulana; e questo Comitato va ogni giorno più allargando la sua sfera d'azione. Già a quest'ora furono prenotate materie utili all'agricoltura per lire 5000 circa.

E per allargare e rendere più utile l'opera del Comitato, la Direzione ha stabilito di cedere le materie anche ad agricoltori non soci, ma per cassa e ad un prezzo di circa 50 centesimi per ogni quintale più alto del prezzo fissato pei soci. A questi si usa anche la facilitazione di accettare, in pagamento cambiali a due firme per l'importo relativo alla materia acquistata, e con scadenza sino a sei mesi.

Anche il bollettino, la cui pubblicazione fu incominciata nel decorso anno, riesce di grande utilità, contenendo preziosi insegnamenti agricoli esposti in forma popolare, e studi e riferte di studi, esperimenti ecc. Nell'ultimo numero trovo l'importante studio del vostro geometra signor Antonio Grassi sulla questione delle decime.

Insomma, il nostro Comizio lavora molto, per lo scopo altamente benefico di migliorare le condizioni degli agricoltori e dei possidenti — istruendoli e premiando i più operosi e intelligenti. Perciò ha istituito campi di dimostrazione; perciò ha bandito un concorso per impianto di viti americane — il quale si chiude col giorno 31 maggio prossimo, essendo la Commissione aggiudicatrice composta dei signori: Bigozzi cav. Giusto, Rubini dott. Domenico e Vighetto prof. Federico.

Da Gemona.

Gli alpini resteranno. — La questione, importante per Gemona, della permanenza qui degli Alpini, venne risolta in nostro favore. Ieri venerdì, giunse la notizia positiva ed ufficiale; ed io ve la comunico subito appresa, benchè venga per tal modo a dare ragione ad Omega dell'*Adriatico*, che preannunziò la cosa prima di tutti. Senonchè, la verità non è che una sola; e devo dire che Omega aveva allora tutte le ragioni di dire che gli alpini sarebbero rimasti fra noi: difatti, la cosa fu decisa dopo come egli aveva annunciato — forse per non voler far apparire Omega male informato.

Le pratiche fatte dal nostro egregio Sindaco approdarono, dunque; e ne siamo tutti contenti e gli tributiamo tutti i nostri elogi e la nostra gratitudine. Anche le nostre robuste e avvenenti popolane sono arcicontente e ringraziano.

Ma che dirà Osoppo, dove gli alpini avrebbero dovuto essere trasferiti?... Osoppo è un paese che facilmente si accontenta: restino a me le glorie di essere la prima fortezza del Friuli, restino i cannoni, e voi prendetevi pure gli alpini: questo dice fraternamente Osoppo alla sorella Gemona!

Da Sacile.

Le onoranze a Saverio Scolari promettono riescir degne del compianto cittadino.

Quasi tutte le Università italiane hanno già mandata l'adesione. Il ministro della P. I. on. Baccelli, plaudendo alla «nobile iniziativa del Comitato Universitario», ha mandato al presidente del Comitato stesso la somma di lire cento.

Oltre al prof. Landucci, conferenziere, interverranno gli illustri prof. comm. C. F. Ferraris, Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il prof. cav. G. Marinelli deputato al Parlamento e rappresentante l'Istituto Superiore di Firenze e, sperasi, il prof. comm. De Giovanni, il prof. Alessio ed altri ancora. Tutti i professori della facoltà di giurisprudenza manderanno lettere di adesione.

Qui, frattanto, si è costituito un comitato di egregi cittadini per ricevere degnamente gli ospiti, il quale offrirà una bicchierata prima della partenza per Polcenigo, dove un altro comitato, d'accordo col Municipio, farà gli onori di casa. Il trasporto da Sacile a Polcenigo sarà gratuito per tutti gli ospiti. Alla commemorazione interverranno due bande: quella di Polcenigo e quella di Sacile.

Intanto quel valoroso artista che è il prof. Luigi De Paoli, il vincitore del gran premio di Chicago, ha dato gli ultimi tocchi al ricordo monumentale, che è giudicato una vera e perfetta opera d'arte.

Consta di una lapide stile rinascimento, alta due metri, sulla quale risalta una rama d'alloro in bassorilievo e dorata che fa cornice al medaglione in marmo statuario, molto sporgente. Le parole della bellissima epigrafe sono incise in smalto; l'effige è somigliatissima; tutto il complesso è di grande effetto.

La commemorazione avrà luogo qualunque sia il tempo.

Chiunque desidera intervenire alla cerimonia farà bene mandare la sua adesione al Comitato di Sacile affinchè possa prendere tutte le disposizioni necessarie.

Da Latisana

ci viene la notizia che a Portogruaro un gruppo di Elettori ha pensato di mandare una Commissione a Roma per offerire all'on. Crispi la candidatura nel Collegio di Portogruaro San Donà.

Chi ci manda la notizia, indica anche i nomi dei membri della Commissione. Però, in riflesso alla data odierna, non vogliamo dirli al Pubblico.

Impazienze di un grande Elettore.

A chi ci scrisse jeri da un Collegio della Provincia, volendo (frase del Corrispondente) *dare fuoco al primo mortaletto elettorale*, rispondiamo che non è ancora tempo di pronunciare il nome de' Candidati.

Il grande Elettore abbia pazienza. Quando sarà promulgato il Decreto di scioglimento della Camera e precisato il giorno de' Comizj, allora forse, sulla *Patria del Friuli*, anche a lui concederemo (altra frase del Corrispondente, di *entrare nelle viscere elettorali*.

Red.

Ringraziamento.

La famiglia dell'estinto *Gobbo Pietro* R. pensionato, ringrazia commossa quanti concorsero a renderne solenni i funerali.

All'esimio D.r Italo Salvetti, per le premurose cure prestate al defunto durante la breve malattia, la famiglia porge le più sentite grazie.

Chiede venia per le involontarie ommissioni nel partecipare il triste annunzio.

Mortegliano, 1 aprile 1895.

Da Gorizia.

Trenovie. — *30 marzo.* — L'esempio di Terzo fu seguito da Campolongo e quel comune diede la sua adesione al Consorzio che va a formarsi per la costruzione delle trenovie.

Il Consiglio comunale di Gradisca demandò l'oggetto allo studio dei comitati legale e di finanza con l'incarico poi di riferire.

Il Consiglio comunale di Cervignano, nella seduta tenuta ieri, accoglieva di garantire f. 250 più f. 100 quale riserva.

Il nostro Consiglio, poi, nella seduta pure tenuta ieri, deliberò di accordare i fondi che stanno a sua disposizione gratuitamente e di concedere pure gratuitamente il passaggio sulle strade comunali che si trovano nel percorso della progettata trenovia; di assumere la chiestagli garanzia, fino alla concorrenza di f. 12.500 e la formale per tre quarti dei f. 10.000 che eventualmente contribuirà lo Stato per spese di posteggio. Tutto ciò a condizione che tutti gli altri fattori interessati al progetto accettino dal canto loro l'onere loro chiesto e che sia riservato alla nostra rappresentanza cittadina un posto nel Consiglio d'amministrazione della Società per le trenovie del Friuli che si costituirà per questo importantissimo lavoro.

Una brutta notizia venne comunicata al Consiglio nella stessa seduta: il Ministero, con suo rescritto, respinse il ricorso del Magistrato civico di Gorizia contro l'ordine di aprire una scuola slovena a Gorizia.

In vista di questa decisione ministeriale, il Consiglio scolastico provinciale ordinò di provvedere perchè coll'anno scolastico 1895-96 venga aperta la scuola slovena e chiese che il Municipio riferisse entro quattro settimane sulle pratiche in proposito.

Contro questo ordine del Consiglio scolastico l'on. *Mariani* relatore propose d'insinuare ricorso, incaricando di ciò l'Esecutivo. Messa a voti la proposta, il Consiglio comunale a voti unanimi l'adottò.

Commemorazione. — Venerdì 5 aprile alle ore 8 1/2 pom. nel locale Gabinetto di lettura verrà tenuta una commemorazione dell'illustre storico *conte Francesco di Manzano* dal consocio signor prof. Enrico Majonica.

Passaggio di operai. — Giovedì e ieri, per questa stazione passarono treni speciali di operai dal Friuli Veneto diretti in Ungheria e Rumenia, ove vanno a lavorare.

Incendio d'un bosco. — Lunedì nelle vicinanze di Doberdò un giovane contadino gettava inavvertitamente un fiammifero acceso al suolo ove si trovava dello strame che si accese, e col vento scoppiava subito un incendio che prontamente si propagò distuggendo circa 6000 alberetti di pino I contadini allarmati si diedero con alacrità al lavoro di spegnimento e riuscirono a sedare l'incendio prima che questo prendesse più vaste proporzioni.

Disgrazia. — Giovedì mattina presso il cavalcavia della barriera stradale della Campagnuzza, avvenne una grave disgrazia.

Verso le 8 1/2 una squadra della milizia territoriale proveniente dalla città marciava sotto l'arco, quando un carro condotto da un cavallo giungeva a corsa sfrenata dalla parte di S. Andrea. I militi, visto il pericolo, si sbandarono; ma due di essi furono cionullameno presi e spinti nel muro. Si ebbero gravi ferite al petto ed alla testa. Persino il fucile, che uno dei due portava sulle spalle, venne fracassato dall'urto.

I due militi feriti vennero posti sullo stesso carro e condotti all'ospitale militare.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

APRILE 30 Ore 8 ant. Termometro 8.6
Min. Ap. notte 6. Barometro 744.
Stato atmosferico Piovoso
Vento Nord. Est pressione oscillante
IERI: Coperto
Temperatura Massima 13.8 Minima 6.3
Media 9.16 Acqua caduta m/m 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Aprile 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.51	leva ore	8.41
Passa al meridiano	12.10.51	tramonta	0.40
Tramonta...	18.35	età.. giorni	6

Fenomeni

Biblioteca civica.

In questi giorni l'avvocato cav. D.r Domenico Barnaba a mezzo del nostro Municipio donava a questa Biblioteca un manoscritto prezioso dell'opera *Dei Crostacei e degli altri marini corpi che si trovano sui monti di Anton Lazzaro Moro*, che contiene molte postille, correzioni ed aggiunte, che mancano nella stampa dell'opera eseguita in Venezia nel 1740 Il volume è in foglio piccolo, di pagine 283, delle quali le dieci ultime, sono come le aggiunte, tutte di mano dell'autore. Sono unite al manoscritto 17 lettere autografe di chiari letterati come del Canonico Bertoli, del padre Bern, de Rubeis, del Sibiliato, del Lami ecc. e così pure quattro lettere di mano dell'Abate A. L. Moro, mancanti di indirizzo. Sappiamo che il Municipio ha reso le dovute grazie al distinto donatore, il cui esempio, come vogliamo sperare, sarà imitato.

Croce Rossa italiana.

(Sotto Comitato Sezione di Udine).

In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno di domenica 7 corrente alle ore 1 e mezza pom, nella sala di scherma in via della Posta.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo e resoconto morale dell'esercizio sociale 1894;
3. Sorteggio ed elezione di membri del Sotto-Comitato.

Udine, 1 aprile 1895.

Il Presidente
Antonino di Prampero.

— Statuto articolo 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Società operaia.

Ieri, in seconda convocazione, si esperimentò nei propri locali le elezioni per le nomina di nove Consiglieri di questa Società. Pochi a dir vero, concorsero alle urne, cioè solo 203 soci (nemmeno il numero legale di prima votazione!) e la lamentata assenza vuolsi originata dalla veruna lotta ingaggiata sulle liste portanti i nove nomi di nomina.

Essendo dalla Commissione di scrutinio riscontrata regolare la votazione, questa sera, alle ore 8, nei detti locali si procederà allo spoglio delle schede e domani riferiremo l'esito.

Corte d'Assise.

La prima sessione dell'anno verrà aperta il 18 aprile oggi entrante.

GRAVE FERIMENTO.

Un buono e tranquillo operaio — così dicono tutti quelli che lo conoscono — ricevette questa notte una ferita grave — per essersi intromesso in una questione sôrta per motivi di donna nel Caffè Giovanni di Udine in Via Gemona.

Egli è tale Antonio Graffi di Vincenzo falegname, d'anni 46 (nato il 11 marzo del 1849). Abita nella corte contigua al detto caffè, e fra la mezzanotte e la una antimeridiana si trovava insieme ad altri in quell'esercizio per bere il *scottente.*

Due donne si trovavano nella brigata, fra cui certa Filomena Pellegrini.

Pare che da un altro tavolo sia venuta qualche parola ritenuta ingiuriosa all'indirizzo di questa donna; e di qui, poscia, nato il diverbio.

La ferita dell'Antonio Graffi è prodotta con arma da punta, al quadrante inferiore sinistro dell'addome, a due centimetri dalla linea mediana ed a metà distanza fra l'ombellico ed il pube, in direzione longitudinale; è lunga circa due centimetri, penetrante in cavità, con fuoruscita dell'omento.

Trasportato all'ospitale, venne tosto medicato. Pare che siano da deplorarsi lesioni d'intestini. La prognosi medica è riservata: ma ove non sopravvenga una peritonite, la ferita non sarebbe pericolosa di vita.

Per questo ferimento vennero arrestati: Cozzarini Luigi di Pietro, d'anni 24, nato a Tavagnacco e domiciliato in via Viola al N. 7, operaio alla Ferriera; Pagnutti Giuseppe Giovanni di Antonio facchino d'anni 36, nato a Nogaredo di Prato e dimorante in via Pracchiuso 73, conjugato con Dreossi Maria: Agosti Giacomo fu Luigi di anni 26 domiciliato in Via di Mezzo n. 36 falegname.

Chi sia il feritore, non si sa con precisione. Tutti tre negano. I testimoni affermano che deve essere uno dei due primi. L'Agosti nega anch'egli, e dice che egli aveva, jernotte, soltanto una piccola roncola, a lui servente per uso del suo mestiere, la quale egli, come vide essere il Graffi ferito, consegnò ad un suo amico in presenza di testimoni affinchè non gliela trovassero indosso e non incolpassero lui.

Il ferito afferma di avere ricevuto il colpo di uno che aveva la giacchetta cinerina: e poichè l'Agosti ne indossava una di tal colore, fu accompagnato all'Ospitale per vedere se il ferito lo riconosceva.

Gli altri due, nel frattempo, erano stati condotti alle carceri giudiziarie — dove fu condotto più tardi anche l'Agosti.

La questione degli impiegati al Civico Spedale ed Ospizio Esposti.

Come annunciammo, sabato fu discussa davanti la Giunta Provinciale amministrativa una prima *causa* promossa da alcuni impiegati del Civico Spedale per il seguito loro licenziamento.

Relatore, fu l'avv. co. G. A. Ronchi.

Patrocinò gli interessi degli impiegati l'avv. Carlo Luigi Schiavi; per l'Ospizio Esposti, parlò l'avv. cav. Luigi Perissutti; e per l'Ospitale il dott. G. B. Billia.

La discussione durò oltre un'ora e mezza.

Vita militare.

Piccinini Oreste, allievo della scuola militare, fu nominato sottotenente ed assegnato al 26.o Reggimento Fanteria qui di guarnigione.

II. Appendice della Patria del Friuli.

IN QUARESIMA

(Schizzi).

A Firenze.

Nel salottino di donna Vittoria, verso il crepuscolo. Qualche ondata di profumo entra da le finestre aperte; soave olezzo dei fiori che rendono più incantevole l'immortale città del genio e de l'arte.

— Sai, Margherita; sono molto preoccupata. S'avvicina maggio con le sue feste: quest'anno Firenze promette qualche cosa di nuovo, di fine: una delizia. Non ho pensato, ancora, alla mia *toilette* estiva.

— Sempre così tu e poi... e poi ti presenti al pubblico ed all'inclita, maestosa ne la ricchezza dei tuoi abbigliamenti.

— No, proprio, non so decidermi; mi sembrano antiestetici anche gli abiti della sarte di Parigi; non so più che cosa sceglire, che cosa creare.

— Creare: ecco una parola da *posa*. Ma la più vaga creazione sei tu, con quegli occhi, quei capelli, quell'imponente figura di matrona romana. Indossa pure il semplice vestito d'una borghesuccia, lascia ne l'astuccio la meraviglia dei tuoi brillanti; non perderai ne la seduzione, nè il fascino della tua bellezza di Madonna.

— Ecco, anche tu con le adulazioni; anche l'amicizia che s'inchina. Povera libertà d'affetti!

— Donna Vittoria, vi prego di non profanare il più leggiadro sentimento umano; non mi mettete ne la categoria dei vili che incensano per partito e per *scopo*. Donna Vittoria, Margherita di Trebbiano non s'immischia con la folla. Ed io comprendo dove voi, dove tu intendi arrivare, a che cosa vuoi alludere.

— Perdona, Margherita; sono ingiusta. Non dare alle mie parole significati ambigui: io ti stimo e ti voglio bene.

— So a che cosa vuoi alludere.

— A che cosa? forse al modello del mio vestito per le corse? (*sorriso d'ironia*).

— Non ridere come Mefistofele: non dissimulare.

— Non comprendo: fingere! Ti scordi del *Secolo Tartufo*?

— Vittoria, tu pensi ancora al ballo in casa del principe Stura, l'ultimo sabato di carnovale.

— Eh cose vecchie!

— Eri la regina de la festa. Rammenti? Indossavi un superbo *impero* di velluto nero, fregiato in oro; poche gemme — soltanto due grossi solitari a le orecchie, una collana di perle nere con la crocetta in diamanti: memoria e reliquia che serbi con cura gelosa. Eri la regina de la festa. Ma tu sei abituata a cotesti trionfi.

— Trionfi? Amica, i miei trionfi sono quelli che riporto ne l'amore di mio marito. I trionfi della società li calcolo poco — come disprezzo le invidie dei vigliacchi.

— Vai alle feste, però; ti diverti, se mini di rose la tua vita di blasonata illustre.

— Spargo di rose la vita, è vero; ma è l'amore che me le procura: rose sempre fresche ed olezzanti.

— Sei più donna che maschera...

— So so; è la mia ambizione, la mia gloria.

— Gloria muliebre...

— Gloria santa, Margherita.

— E all'indomani tutta Firenze leggeva su la *Nazione* il resoconto del ballo in casa Stura. Tu la prima, sempre la prima. Quanta invidia hanno provato quelle che non furono nominate. Avrebbero voluto schiacciarti; avrebbero fatto un Giudizio di Dio.

— Anime piccine...

— La zitellona è così cattiva quando è brutta, la donna è così perversa quando non è lodata; la donna e la zitellona ignorante, però.

— Ed hanno fatto una Crociata contro di me. Figurati, c'era anche un facente funzione di prete, il barone di S. Andrea; *caballero* senza macchia e senza paura. Egli diresse la benedetta impresa, e giunto presso al nemico.., tremava.. con la sua *parola d'onore*. Il santo sepolcro è liberato, Gerusalemme non ha più bisogno di Don Chisciotte, nè di Sancio Pancia, nè di una vecchia Dulcinea.

— La contessina Iduzza?

— Hai colto nel segno.

— Una lega santa, mancava soltanto il Papa Giulio II.

— In compenso c'era il fior fiore de la aristocrazia fiorentina: barone e baronessa di S. Giacomo, il marchese di Costanza. Nomi autentici d'antica nobiltà. Salata la ret tifica ti pare? Hanno voluto far conoscere all'orbe terracquo che donna Vittoria non meritava tante lodi. Vedi, ci sono ancora i seguaci, gli apostoli, i martiri de la verità, sebbene viviamo nel Secolo Tartufo Anche le offese; ma le offese di tali persone si perdono nel fango in cui nascono; tali sfoghi di rabbia canina si guariscono con il famoso siero. La scienza fa progressi, la sieroterapia dei miracoli. Sì; injezioni di siero animale per quei disgraziati: devono tanto soffrire...

— Sei caustica, marchesa. E di me non si parlò sulla «*Nazione*», nè su la «*Gazzetta Piemontese*»; nè alto, nè basso per me.

— Donna Vittoria, soltanto, bisognava toccare.

— Perchè?

— Non adirarti. Appartieni a nobile casato, sei ricca, bella, ma non felice perchè non sei riamata. Tuo marito.... Niente al mondo turba lo stomaco dei malvagi, fa suscitare dei rancori come la felicità altrui. Mi sanno felice; poso in alto dove nessuno può toccarmi neppure con un petalo di fiore e perciò.... Conosci la favola del sole e del fango? Ne le favole c'è sempre la morale. Bada che non parlo di te ora. — Il mar... chese di Costanza piange per la figura misera fatta dalla contessina Iduzza, in casa Stura; il barone di S. Giacomo per l'obblio immeritato della dolce metà (rosso e nero); il barone di S. Andrea... vittima espiatrice, cane da caccia, servitore benemerito della grassa nobiltà ignorante; *caballero* dell'ordine di S. Francesco, principe spodestato del Trono di Dio.

— Ah Vittoria, come mi diverti!

Il salottino, così saturo di profumi e d'allegria, rideva insieme ai mobili eleganti, a le majoliche Cinesi...

Il Corso gremito di gente; la luce elettrica illuminava i monumenti, le carrozze, i passeggeri. Il chiasso, il frastuono della rumorosa città s'univa in quella sera, alle risate sonore di donna Vittoria Sando e di donna Margherita di Trebbiano.

—

Al Casino dei Nobili; il mar... chese di Costanza, il barone di S. Giacomo, il barone di S. Andrea, il principe degli Amedei (che non parla).

— Letta la «*Nazione*» amici? marchese di Costanza.

— Menzogne — barone di S. Andrea.

— Un sacrilegio — barone di S. Giacomo, con i suoi vocaboli ad effetto.

— Donna Vittoria la prima, la regina della festa. Ah ah ah!

La faccia del mar... chese di Costanza si fece più argillosa.

— Ah ah ah! il f. f. di prete.

Quando l'artista lavora in una statua guarda studia, prega, s'inspira per dare alla sua opera l'espressione,

Una smentita della Deputazione provinciale

La Deputazione provinciale ha fatto pubblicare nel periodico *Il Gazzettino* uscito jeri, la seguente dichiarazione:

«Quanto venne scritto nel N. 54 di questo periodico del 23 marzo è completamente falso. Non è vero che la Deputazione ignorasse, che il meccanico Contardo avesse un contratto d'affittanza col sig. Folini che sorpassava di due anni almeno il 1 gennaio 1895. Anzi le era ciò tanto noto, che si fu proprio la Deputazione che propose al Consiglio nella seduta 13 agosto 1894 la condizione assoluta dal Consiglio stesso votata, che si dovesse ritenere verificata la compravendita nel solo caso che il sig. *Folini consegnasse lo stabile sgombro da persone e cose al 1 gennaio 1895*

Non è vero che la Provincia abbia pagato oltre le L. 62000 — pure un centesimo a chi si sia per ottenere, come ottenne, la consegna dello stabile Folini nel 1o gennaio 1895 »

Cucina Economica Popolare di Udine.

L'aumento della frequenza dei consumatori alla cucina, dimostra come questa istituzione sia provvidenziale.

La qualità dei singoli generi è di ottima qualità.

Ciò ne va lode a chi regge la cosa e seppe far in modo di portarla a tale prosperità.

La distribuzione ottenuta in Cucina per la Congregazione di Carità, Comitato Infanzia, Stabilimenti vari ed elargizioni private fu di minestre 8727 — maiale 151 — pane 4850 — vino 350 — verdure 506. Sommano un totale di N. 14584 razioni.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato in L. 105 05.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi presso il Tribunale di Udine nella prima quindicina del mese di aprile.

Martedì 2, Colautti Giuseppe, lesione, testimoni 20, difensore Bertacioli.

Mercoledì 3, Podrecca Michele, lesione, testimoni 11, difensore Feruglio.

Venerdì 5, Sambo Giordano e C., contrabbando, testimoni 10, difensore Caisutti.

Sabato 6, Cuciz Cesare e C., lesione, testimoni 17, 1 perito, difensori Tamburlini e Bertaccioli.

Martedì 9, Orlando Anna e C., esercizio arbitrario, testimoni 9, difensore Gosetti.

Martedì 10, Stefinlongo Luigi, contrabbando, testimoni 1, difensore Colombatti; Azzano Luigi, contrabbando, testimoni 4, difensore Caratti; Camig Francesco, test. 1; Vellenig Eugenio, test. 1; Pascolini Romolo, test. 1; Liberale Massimo, test. 1; Lesizza Luigi, test. 2, tutti per contrabbando, difensore Colombatti, Chiavotti Luigi, detenuto, oltraggio, test. 6, difensore Sartogo.

Venerdì 12, Donati Giacomo, oltraggi, testimoni 5, difensore Casasola; Vida Pietro, in appello, porto d'arma, difensore Franceschinis; Molaro Vittorio, in appello, lesione, difensore Bertaccioli; Angeli Agostino, in appello, ingiurie, difensore Franceschinis; Cicutti Giovanni, test. 1, Bertoli Nicolò, entrambi detenuti, per oltraggio, difensore Casasola.

Sabato 13, Marini Antonio e C., in appello, contravvenzione legge sulla pesca, difensore Girardini; suddetti, in appello, contravvenzione legge sulla pesca, difensore Girardini; Battaja Mattia, lesione, testimoni 4, difensore Bertaccioli; Bledig Mario, detenuto, furto, test. 1, difensore Bertaccioli.

Particolari sul fallimento ultimo.

Sul fallimento Rocca Bernardo negoziante in tessuti, in piazza dei grani, si danno questi particolari:

Attivo denunciato: lire 9817.81 merci, 500 mobili, 1619 04 crediti, contanti 40, totale L. 12,156.85; passivo lire 15,817.07 che dovrà aumentare per essersene escluse — come dovrà diminuire l'attivo per essersi calcolate le merci al costo.

Teatro Sociale.

Sabato sera, teatro scarso. Gli *Ugonotti* sono andati bene, e applausi si meritarono tutti gli artisti.

Alla *Traviata* ieri sera assisteva un pubblico abbastanza numeroso. L'opera andò bene e tutti ebbero chiamate e battimani.

Questa sera riposo. Domani *Traviata*.

Storia di Codroipo.

L'egregio cav. Gio. Batta Fabris, dopo elaborate ricerche, ha posto fine ad una storia del distretto di Codroipo.

Vennero diramate le schede per raccogliere le prenotazioni.

L'opera uscirà dalla tipografia Del Bianco.

Daremo domani più particolareggiate notizie.

Fanciullino disgraziato.

Moretti Vittorio di Giuseppe, d'anni 4 1/2 circa, jeri cadde nella roggia di Via Grazzano — per buona ventura quasi asciutta. Riportò ferita lacero contusa alla regione frontale destra, con offesa delle parti molli e del periostio.

Una guardia di Finanza lo raccolse, salvandolo così da morte, poichè il poverino sarebbe affogato nei pochi centimetri di acqua rimasti dall'asciutta.

Il processo Galati

venne fissato per il giorno 18 entrante mese. Lo difenderanno gli avv. Billia G B. ed L. C. Schiavi.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Comessatti Lorenzi Elisabetta

Gropplero Comm. Co. Giovanni L. 2.

di *Feruglio don Pietro di Feletto Umberto*

Cremese Gio. Batta L. 1.

di *Paronitti D.r Vincenzo.*

Facini Antonio L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Pelizzo Francesco.

Marzuttini Italia L. 1.

di *Di Lenna Giuseppe.*

Contardo Giuseppe L. 1.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Corso delle monete

Fiorini 215.75 Marchi 129 50
Napoleoni 20.95 Sterline 26 40

LOTTO

Estrazione del 30 Marzo

Venezia	23	90	33	29	3
Bari	33	58	47	84	23
Firenze	86	46	60	81	82
Milano	55	67	16	53	26
Napoli	55	29	26	27	24
Palermo	28	35	90	9	38
Roma	71	42	53	41	54
Torino	34	17	60	83	41

Da Trieste.

Negoziante pertinente a Udine che si uccide con la rivoltella.

Trieste, 31 marzo.

Ieri notte, alle tre, un signore elegantemente vestito si presentava al portiere dell'Hotel Europa e dicendogli di essersi ritardato e di trovarsi privo della chiave di portone, gli chiese una stanza da letto per riposare.

Verso il tocco il proprietario dell'albergo non sentendo alcun rumore nella stanza assegnata allo sconosciuto, ebbe qualche sospetto e bussò. Nessuna risposta. Bussò più forte. Silenzio sempre. Allora diede uno spintone alla porta che era chiusa per di dentro, e questa cedette. Un ben triste spettacolo gli si presentò dinanzi. Nella penombra che avvolgeva la camera, il proprietario signor Lohr scorse sul letto un'uomo disteso, immobile, semivestito. Indossava soltanto i calzoni e la camicia. Lo scosse. Era morto. Aveva le braccia distese, fredde irrigidite. Nella mano destra stringeva una rivoltella. Un piccolo rivo di sangue, che correva giù dal letto lungo le coltri, usciva da una rotonda ferita alla tempia destra. Il suicida era morto da alcune ore. Il dott. Goldhommer della Guardia medica, chiamato telefonicamente, constatò il decesso, esprimendo il parere — poichè la detonazione non fu udita dagli addetti all'albergo — che il suicida siasi esploso il colpo sotto le coperte e premendo con forza la canna contro la tempia.

Nelle tasche della giacchetta, che era stata deposta su di una sedia accanto al letto, si rinvenne un portafoglio contenente f. 200 in note dello stato da f. 50, più diverse lettere e carte d'affari, dalle quali si apprese che il suicida era il signor Giuseppe Fonn negoziante, d'anni 50. da Trieste, pertinente al comune di Udine, abitante in via Rossetti N. 10 al secondo piano, rappresentante delle fabbriche di carta di Theresienthal e Mürzthal con deposito in via del Canale N. 7 e Via Santa Caterina N. 11 dove aveva pure il suo scrittoio. Alle dita portava tre anelli d'oro, uno dei quali con diamante. Nel panciotto fu trovata la catena d'oro con due ciondoli; nei calzoni un portamonete contenente f. 2 e 61 soldi, un pettine, due chiavi, una matita di metallo, una medaglia sacra e una scatola da sigarette. Su d'una carta da visita il signor Fonn aveva scritto queste parole: «Dissesti finanziari m'indussero » a questo passo fatale; benedico i miei » figli; desidero d'essere sepolto nella » tomba di famiglia. Addio, addio tutti. » Vostro Giuseppe ».

Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Il tribunale dispose subito affinchè il magazzino del sig. Fonn venisse chiuso; le chiavi furono prese in consegna dalla Direzione di polizia. Del triste caso vennero informate telegraficamente le direzioni delle fabbriche delle quali il signor Fonn era rappresentante.

—

Il signor Fonn, essendo divorziato, abitava con la sorella Anna nella casa suindicata e teneva pure seco la figlia minore Maria, d'anni 12. Aveva inoltre altri due figli: Giuseppe d'anni 23 e Carlo d'anni 21, che adempirono l'obligo di leva a Udine.

L'altro ieri, prima di uscire dal magazzino, disse al suo direttore: «Domani parto per Zara; ho da sbrigare colà diversi affari, le raccomando il tutto.» Egli se ne andò e non fu più visto.

La notizia di questo suicidio si sparse in un attimo per la città e destò dovunque grande impressione, perchè il defunto era uomo di cuore, caritatevole, amato dai suoi impiegati e da quanti lo conoscevano.

—

Nell'ufficio anagrafi del nostro Municipio risulta che il Giuseppe Candido Fonn è nato a Trieste e si è congiunto in matrimonio con la triestina Olga Maseratti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 marzo 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » 2 » —
Esposti » — » —
Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Luigi Vuattolo di Giuseppe d'anni 1 — Giuseppe Di Lenna fu Pietro d'anni 60 fabbro ferraio — Rosa Vendruscolo di Arturo d'anni 1 — Vittorio Blasoni fu Francesco d'anni 28 operaio di ferriera — Giovanni Rigo di Angelo di mesi 1 — Antonio Petruzzi fu Pietro d'anni 73 sarto — Elisa Minen di Giuseppe di mesi 8 — Maria De Stalis-D'Orlando fu Nicolò d'anni 73 contadina — Gino Fabris di Pietro di mesi 7 — Maria Pezzi di Giuseppe d'anni 1 — Ottorino Disnan di Sperandio di mesi 11 — Teresa Canciani Blasoni fu Antonio d'anni 74 tessitrice — Domenico Tesolini di Giuseppe di mesi 6 — Cesira Piccoli di Gio. Batta di mesi 8 — Pietro Zilli di Gio. Batta d'anni 1 — Pietro Rigo di Virginio d'anni 1 mesi 10.

Morti nell' Ospitale civile

Edoardo Milano di Domenico d'anni 18 servo — Patica Magni fu Gio. Batta d'anni 71 casalinga — Lucia Billiani-Flor di Antonio d'anni 40 casalinga — Franz Tirelli-Dusi di Giacomo d'anni 43 casalinga.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Antonia Eti di mesi 4.

Totale 21.

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ferdinando Tonutti agricoltore con Santa Cojutti contadina — Albino Ballizan muratore con Antonia De Candido contadina — Giuseppe Grillo sarto con Carolina Cucchini tessitrice — Angelo Pangoni fuochista con Luigia Modotti casalinga — Carlo-Augusto Fracassi Vice Direttore r. Poste con Amalia Fabris civile.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Battello agricoltore con Giuditta Quirini serva — Gio. Batta Stella agricoltore con Maria Teresa Stella contadina.

—

Comune di Pocenia.

In seguito a rinunzia della titolare, per anzianità e circostanze di famiglia, resta aperto a tutto in giorno 20 Aprile p. v. il concorso al posto di Levatrice condotta comunale coll'annuo stipendio di lire 410.00.

Il Sindaco
Agostino Ganza.

—

N 360 V. 4.

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso d'asta

a termini abbreviati ed a schede segrete per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti da N.o 15056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosecco, Caserute, Pezzeit e Pradolina di proprietà del Comune di Moggio-Udinese.

Caduto oggi deserto l'esperimento d'asta indetto con l'avviso 8 corr. N.o 360 per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti di N. 15056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di proprietà di queste Comune,

si rende noto

che nel giorno di mercoledì 10 aprile 1895, alle ore 10 antimerid. sotto la presidenza dell'Ill. sig. Commissario Distrett. si terrà in quest'Ufficio un secondo incanto a schede segrete per la vendita in quattro lotti della suddetta merce legnosa del presunto importo di L. 93600,30, al prezzo di stima per metro cubo ed alle condizioni tutte stabilite nel premenzionato avviso 8 marzo e di quelle contenute nel capitolato amministrativo forestale, avvertendo che si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Col mezzogiorno di giovedì 18 prossimo aprile scade il tempo utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione.

L'incanto definitivo si terrà nel giorno di sabato 27 (ventisette) aprile a. c.

Dal Palazzo Municipale,
Moggio-Udinese, li 28 marzo 1895.

Il Sindaco
Nais.

Il Segretario
M. Macuglia.

—

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine,
li 25 marzo 1895.

Il Sindaco
G. Bearzi.

Onoranze a Giuseppe Giusti.

Pisa, 31. Stamane alle 10 in piazza Santa Caterina si è formato il corteo di tutte le autorità e Associazioni cittadine dei paesi vicini e si è recato all'Università per inaugurarvi il ricordo marmoreo di Giuseppe Giusti. Il monumento fu scoperto a mezzodì con un discorso del presidente del Comitato Tagliaferro.

Quindi il prof. d'Ancona ha pronunziato nell'Aula Magna un splendido discorso commemorativo. Grande entusiasmo.

Nel pomeriggio si fece un tombolone *universitario sulla piazza di Santa Caterina e un gran corso di gala sul Lungarno Regio e Mediceo. Alla sera, gran fiaccolata. Tutto riuscitissimo.*

Notizie telegrafiche.

Armistizio fra China e Giappone.

Simonosaki, 31. — L'armistizio chino - giapponese durerà tre settimane; comprende la regione di Mukden, il golfo di Petchili, la penisola Shantang.

Le delizie degli scioperi

Bruxelles, 31. Un sanguinoso conflitto avvenne a Renaix fra la gendarmeria e i tessitori scioperanti. Uno scioperante fu ucciso, sei feriti.

Il genetliaco di Bismarck.

Berlino, 31. In gran numero di città e villaggi si è celebrato oggi con riunioni, discorsi e banchetti la vigilia del genetliaco di Bismarck.

Stasera vi saranno luminarie — domani gli ufficii pubblici e le scuole saranno chiusi nella maggior parte degli Stati confederati.

Banchetto italiano.

Parigi, 31. Il banchetto che la colonia italiana ha offerto al console Negri era di cento coperti. Fra i presenti vi era tutto il personale dell'ambasciata e della Camera di commercio. Trezza elogiò Negri e gli consegnò una medaglia d'oro. L'ambasciatore Tornielli pure elogiò Negri, di cui rilevò le alte virtù. La Società della Polenta e l'orchestra Mezzacapo suonarono scelti pezzi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

scintilla del genio. Ebbene, è ardito il paragone pure — siamo nel secolo de le ardite imprese — e passi: quando il mar... chese di Costanza ebbe trovato il pensiero creatore divenne gigantesco e con la gloria negli occhi:

— Amici, trovato! Un controarticolo, un controarticolo!

— Si approva — barone di S. Giacomo.

— Io lo scrivo — barone di S. Andrea, con la sua aria di gesuitica sapienza.

— Alla redazione della « *Gazzetta Fiorentina* » alla redazione. E poi faremo esercizii di scherma: ah ah ah!

I blasonati uscirono contenti per la portentosa missione assunta: i martiri della verità mascherata de la vigliaccheria.

Ridicoli.

—

Donna Vittoria e suo marito, il marchese Paolo, erano in giardino.

— Ascolta; ieri sera, al *Pagliano*, il principe degli Amedei disse ad alcuni amici che il barone di S. Andrea sta facendo esercizi di scherma. Vorresti forse...

— No, Vittoria, no; non temere. Il codice cavalleresco, Angelini, vieta battersi con certa gente... E poi io ho altre idee sul duello. Amante de la scherma me ne occupo per diletto e riesco, quasi sempre, con onore; ma il duello lo farò coi miei pari, quando ci sarà un oltraggio da punire: il duello è la sacrosanta vendetta che non sa dare la legge ingiusta ed elastica. Un duello con il barone di S. Andrea, io.... perchè? Perchè si è preso l'incomodo di mostrarsi cretino? No, Vittoria: in alto risplende il sole, ricordati.

— Hai ragione.

— In alto, molto in alto viviamo noi per occuparci del volgo piccino ed insidiatore. Dimentica una gelosia di parte; sii donna e marchesa. Loro non sono degni neppure di guardarti: la testa in alto.

— Hai ragione, Paolo.

— Tu avrai in me sempre uno scudo, una protezione; nel mio amore eterno c'è la fede che umilia l'ignorante, la fiamma che si sprigiona da un'anima ardente, la luce che acceca il cattivo. Nel mio amore c'è tutta la tua vita e la nostra felicità. Ricordalo.

Donna Vittoria si gettò sopra un sedile di pietra, si coperse il volto con le mani e pianse: quelle lagrime le fecero ancora benedire a l'esistenza, all'adorato Paolo, a la sua alterezza di donna e di signora.

Imparate o stolti; anche dinanzi all'orrido brutto si trova il bello immortale, anche dinanzi allo spirito gretto si eleva torreggiante il sentimento del bene.

—

In quella primaverile giornata di marzo, Firenze era pittoresca.

Il viale de le Cascine rigurgitava di carrozze e di passeggeri. Le bellezze femminili evanescenti, caratteristiche della vaga Toscana si trovavano in mezzo a la gloria del sole, dei fiori e de l'arte.

La *victoria* dei coniugi Sando, tirata da due stupendi morelli, attrasse l'attenzione di tutti. Donna Vittoria, coperta da una costosa pelliccia, era seducente. Suo marito l'ammirava estatico.

Ad un tratto alza la manina inguantata, e, rivolta a Paolo:

— Guarda, guarda il barone di S. Andrea!

Paolo sorrise.

— Eppure mi fa compassione. In duello... lui... Me lo figuro vestito da prete col tricorno in testa e la bianca stola: nivea, candida. Poi... macchiata di rosso: una goccia di sangue... è la tua spada. Armi ed altare: povero barone!

Paolo rideva, rideva, rideva ancora.

E la felice coppia si perdette fra i viali, inebbriata di profumi e d'amore.

Donna Vittoria entrò ne la sua reggia fiera e superba, con l'alterezza de la moglie, de la signora rispettata, de la vera donna, raggiante d'onestà e di purezza: bella figura che il serpe non arriverà mai a mordere con la sua bocca avvelenata.

Quando Firenze dormiva, protetta dal divo Arno, il palazzo Sando era pure addormentato.

Così la vita.

Palmanova, marzo 1895.

Janette.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersoate Street. LE INSERZIONI

OCCASIONE VANTAGGIOSA

50 MILA METRI STOFFE DA UOMO 50

DA LIQUIDARSI

A PREZZI FISSI

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

5 MILA DISEGNI 5

Il proprietario garantisce il reale ribasso del 50 PER CENTO

Questo emporio di merce trovasi al negozio Manifatture **ANNIBALE D' ORLANDO** angolo via Paolo Canciani e Poscolle di fronte la farmacia Comelli.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

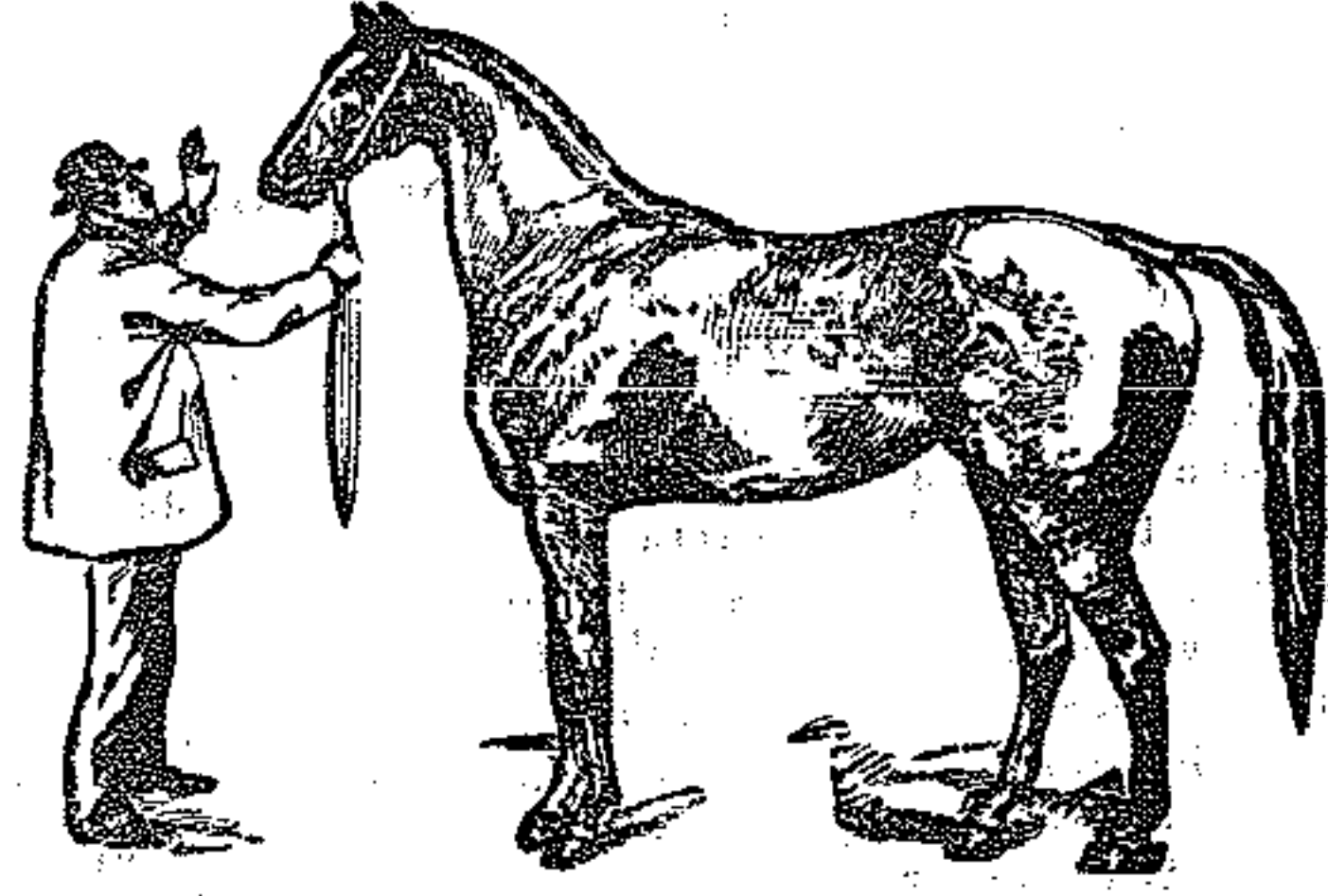
Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*

» » **2** » *piccola*

Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA E

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura. SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, arsi il prezzo d' ogni articolo.

A TUTTI

preme di preservare dalle Tarme le pellicce, i tappeti, gli abiti, le coperte; distruggere il Tarlo dei mobili, gli insetti delle camere, cucine, letti; quelli degli animali domestici — delle piante dei fiori — **TUTTI** devono avere in casa una scatola di **Razzia** Insetticida, e troveranno due cose necessarie in ogni famiglia

L' Economia e la Pulizia

Si vende da J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto, 18 e da tutti i grossisti principali Droghieri, Chincaglieri, floricoltori, solo però in scatole piombate non sciolta. Badare che ogni scatola di Razzia abbia inciso sul piombo I. Neumann e C. — Fiume.

LA PRIMAVERA

VOLETE DIGERIR BENE ??

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?!

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore o prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

Medaglie d' argento e bronzo alle Esposizioni di medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. A. professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco